Anno II. N. 79

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 **Martedì 2 aprile 1878** **Arretrato centesimi 10**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col 1 aprile s' apre un nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI. *Prezzo di un trimestre per Udine lire* quattro, *per tutto il Regno lire* quattro e centesimi cinquanta.

Udine, 1 aprile.

Gli schiarimenti che ci dà la *Montagsrevue* intorno la missione a Vienna del generale Ignatieff, addimostrano come altri diari fossero stati indotti in errore riguardo il carattere essenziale della missione stessa. Difatti, dopo trattative col conte Andrassy, avendo questo dichiarato inaccettabile il trattato di Santo Stefano, il Generale riparti per Pietroborgo per ricevere dallo Czar i poteri necessari a devenire ad un accomodamento con l'Austria-Ungheria. Però dal linguaggio tenuto da altri diari viennesi, si può dedurre come siasi ancora lontani dall'aver trovato i punti dell'accordo. Quindi l' opinione che prevale si è quella che l'Austria voglia prendere tempo prima di venire ad una decisione, dalla quale forse essenzialmente dipende l'avvenire della Monarchia.

Il *Fremdenblatt*, che si ritiene officioso, nel discorrere della missione d' Ignatieff, usa parole vaghe e indeterminate, e tali da non permettere che si intravveda l'esito di essa. Solo, secondo questo diario, l'Austria avrebbe chiesto quale condizione *sine qua non* della sua neutralità, che le sia riconosciuto il diritto di dare alla parte occidentale della penisola balcanica un organamento rispondente a quelli che giudica *interessi austriaci*. Quindi la Serbia, la Erzegovina, il Montenegro, la Bosnia e l'Albania, sottratte all' influenza russa, dovrebbero, si ne' riguardi militari come ne' riguardi economici, entrare in rapporti diretti con l' Austria-Ungheria. Queste, secondo il *Fremdenblatt*, sarebbero le mire del Conte Andrassy, e presto sapremo la risposta che il generale Ignatieff recherà da Pietroburgo.

Se non che il linguaggio della stampa russa, come già notammo, è truppo assoluto per isperare concessioni. Il *Journal de St. Pétersbourg* enumera quelle che chiama provocazioni inglesi, e conchiude che la Russia ha la coscienza di avere fatto ogni specie di beneficj per assicurare all'Oriente un assetto civile ed all'Europa la pace; che essa deplorerà gli impedimenti frapposti da alcune Potenze all'adempimento di questi sforzi ed aspetterà con l'arma al braccio che le si strappino i frutti de' suoi sacrifici.

Dunque oggi siamo allo stesso stato, in cui eravamo jeri. Se non che, dallo stesso linguaggio energico de' diari russi ed inglesi risulta come la guerra, in complesso, non sia desiderata; quindi eziandio il temporeggiare è un bene, perchè forse indurrà a più miti consigli.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 31 marzo

Non vi ho scritto, dacchè si riaprì l'aula di Montecitorio, perchè non volevo comunicarvi per lettera il mio malo umore. Ma vi assicuro che più volte, uscendo dalla Camera, ho sclamato: *no, questa non è l'Italia, la speranza della nostra giovinezza, la Patria, per la quale tutti facemmo qualche cosa.* A tanto disgusto mi induceva quella politica di pettegolezzi, che, per capirla, converrebbe essere qui ed aggirarsi, come faccio io, nei Circoli de' nostri uomini politici.

E quale educazione ne verrà agli Italiani dallo spettacolo di siffatte piccinerie? da que' sospetti e dispetti che sembrano il pasto quotidiano de' sedicenti capi-Parte? quale educazione da una Stampa che alimenta i dissidj, piuttostochè affaticarsi a comporli? La risposta sarebbe assai sconfortante, quindi la lascio nella penna. Vi raffermo, però, quanto vi ho scritto altre volte, essere indispensabile, essere urgente, una ricostituzione de' Partiti, altrimenti la vita parlamentare a nulla approderebbe. Io vorrei che terminassero i pettegolezzi, e Sinistra e Destra apparissero quali dovrebbero essere nell'organismo della Rappresentanza Nazionale; ma veggio ciò difficile, quindi credo che si la finirà col ricorrere, e assai presto, alle elezioni generali. Ma perchè il rimedio riuscisse efficace, converrebbe che il paese fosse più savio del maggior numero dei suoi Rappresentanti... ed è un problema se lo sia, o se voglia esserlo.

Del resto il nuovo Ministero è composto di *uomini onesti* e dalle ottime intenzioni... Ma sta a vedere se gli si darà tempo per attuarle, e se gli avversarj (e sono molti da ogni parte) aspetteranno a giudicarlo dalle opere!

Intanto, mentre si lavora tra le quinte a demolire, alla Camera in seduta pubblica continua la discussione del trattato di commercio con la Francia, discussione inefficace pur troppo a migliorarlo. Quindi; pur qual'è, otterrà indubbiamente una maggioranza per disperazione del meglio. E se la discussione la si tirerà a lungo, egli è perchè manca altra materia, dovendo i Ministri (nè è soverchia larghezza che loro si concede) preparare altra pel lavoro legislativo. Quindi per alcuni giorni non aspettatevi altro che interpellanze per occupare le sedute, tra le quali quella sulla politica internazionale che darà occasione al nuovo ministro degli esteri (e nuovo Senatore) Corti di dare un saggio di sua abilità diplomatica. Sarà interpellato da Visconti-Venosta, da Musolino, da Cavallotti e da altri, e dalla miscela di questi nomi potete arguire il fantastico accoppiamento di idee che servirà a divertire un po' l'attenzione della Camera dal tema delle tariffe e delle dogane.

Mi dicono che l'on. Zanardelli pensi a mutare qualche Prefetto, e che il Bardesono (una delle vostre conoscenze) desideri la Prefettura di Roma, non già quella di Palermo. Non so altro su questo argomento; bensì sembra preoccupato dalle molte difficoltà che incontra sino da principio, specialmente per la quistione finanziaria dei Municipj di Firenze e di Napoli.

L'on. Doda, dacchè è ministro, vuole dare effetto a molte idee che non potè attuare come Segretario generale. Egli, riguardo alla maggior semplificazione ed al miglior organamento de' servizj, ha fatto studii e sa giovarsi anche degli studj altrui. Ritenete per fermo che fra non molto tempo giungerà a concretare qualche cosa, che non dispiacerà al paese.

Parlasi di una prossima visita del Re e della Regina alle più cospicue città; visita che non poteva farsi se non dopo scorsi i tre primi mesi di lutto. Probabilmente nell'Alta Italia saranno accompagnati dal Cairoli e dallo Zanardelli, e nelle Provincie meridionali dal Guardasigilli e dal De Sanctis.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati. (*Seduta del 1 aprile*).

Si comunicano i risultati del ballottaggio della seduta precedente, per la nomina delle Commissioni della Biblioteca della Camera, di Vigilanza sopra l'amministrazione del Debito pubblico, e per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte de Conti, nonchè il risultato della prima votazione per la nomina di trenta Commissari del bilancio. Di questi, quattro soltanto risultarono eletti, Alvisi, Cencelli, Salari e Nervo. La maggior parte dei voti dispersi sopra moltissimi deputati. Procedesi pertanto alla nomina di alri 26 commissari del bilancio e ad un ballottaggio fra 52 deputati, e contemporaneamente alla votazione per la nomina di altre due Commissioni permanenti, una sulle petizioni e l'altra per accetamento del numero dei deputati impiegati.

Comunicansi lettere di Dall'Aqua che rinuncia al mandato e del ministro dei Lavori pubblici che notifica la nomina di Grimaldi a segretario generale del suo dicastero. Non prendesi atto della rinuncia di Dall'Aqua e gli si concede invece due mesi di congedo; e stante la detta nomina di Grimaldi, dichiarasi vacante il Collegio di Catanzaro.

Il Presidente, ragguagliando poscia la Camera del ricevimento avuto ieri dalla Deputazione incaricata di offrire al Re l'Indirizzo, dice che il Re ringraziò la Camera, la quale, confidava, attenderebbe indefessa e zelante a rendere l'attuale sessione proficua al paese.

Riprendesi la discussione del trattato di commercio colla Francia.

Vengono a deliberazione varie proposte di Lugli, Bonacci, Giambastiani, Torrigiani, Mancini, Nervo e Minghetti.

Le proposte di Giambastiani, Torrigiani, Nervo, Minghetti già furono svolte. Mussi e Corte svolgono quelle di Lugli e Bonacci dirette ad impegnare il Governo a non porre immediatamente ad effetto l'aumento del dazio sui filati di cascami di seta, e a procurare anzi che riducansi a minore proporzioni, e a provocare dal Governo francese una esplicita dichiarazione, secondo cui resti fuori di contestazione che gli aumenti del dazio, da noi consentiti alla Francia per alcuni articoli di nostra esportazione, non saranno applicati sino alla rinnovazione dei trattati tra la Francia e le altre Nazioni.

Una risoluzione proposta da Mancini per invitare il Governo ad adoperarsi in ogni negoziazione colle Potenze ancora pendente onde accettisi la clausola che qualsiasi controversia circa l'interpretazione e l'applicazione dei trattati di commercio, dopo esauriti i mezzi di amichevole componimento, siano sottoposte alle decisioni di Commissioni arbitramentali, verrà svolta in seguito alla risposta del relatore Luzzatti alle osservazioni degli oratori precedenti.

Intanto annunziansi interrogazioni di Manfrin al Ministro della guerra sulle servitù militari nello Estuario veneto; di Longo al Ministro delle finanze sul progetto della sessione scorsa circa le costruzioni alla Dogana di Catania; di Martelli al Guardasigilli sulla posizione del procuratore regio di Piacenza in occasione del processo Filippone.

Quindi il Relatore Luzzatti dà ragione alle singole variazioni dal presente trattato introdotte nelle nostre relazioni colla Francia, e risponde ad ogni obiezione e ad ogni apprensione concepita, e accoglie in nome della Commissione le raccomandazioni indirizzate al Governo e le risoluzioni proposte come soggetti di studio e di future trattative.

Notizie interne.

I candidati alla Commissione generale del bilancio superano i cento. È questo, dice il *Dovere*, un sintomo della concordia che regna in seno alla Maggioranza.

— **Robilant, ambasciatore italiano alla corte vien-**

nese, fu ricevuto in udienza speciale dal re, ed ebbe varie conferenze col co. Corti. Egli parti per Vienna.

— Leggesi nel *l'Avvenire*: Ieri mattina S. M il Re riceveva al Quirinale la Deputazione della Camera accompagnata dal rispettivo Ufficio di Presidenza, incaricata di presentare l'indirizzo in risposta al discorso della Camera. S. M. accolse coi più cortesi modi la Deputazione, rivolse parole di ringraziamento pei sentimenti di affetto espressi dalla Camera nelle recenti dolorose circostanze, pregando l'onorevole presidente Farini a farsi interprete presso tutti i Deputati componenti la Deputati di tali suoi sentimenti. Il Re conversò con tutti i Deputati componenti la Deputazione, interessandosi con ognuno delle condizioni delle provincie da essi rappresentate. I ministri e la Casa militare di S. M. assistevano al ricevimenno. Dei ministri mancava l'onorevole Zanardelli per motivi di salute.

— Garibaldi ha scritto una lettera all'onorevole Cairoli, per rallegrarsi della composizione del Ministero, ed incoraggiandolo nell'arduo suo compito.

— Il Ministero nominerà una Commissione di quindici, coll'incarico di studiare la ricostituzione del ministero di agricoltura.

— Si fanno preparativi nella Cappella Sistina per celebrarvi le funzioni della Settimana Santa, come usavasi in S. Pietro prima del 1870.

— Un telegramma da Roma alla *Lombardia* assicura che in Vaticano si è decisa la partecipazione dei cattolici italiani alle elezioni politiche.

— Leggesi nel *Dovere*: Ieri sera vi fu il Consiglio dei Ministri, al quale intervennero tutti i Ministri. La riunione si protrasse fino ad ora molto tarda, e ci si assicura che fu discusso intorno alla nomina di taluni prefetti, nonchè alla condotta da tenersi nell'attuale stato critico della questione d'Oriente. Si parlò in ultimo della ricostituzione del Ministero di Agricoltura e Commercio; ma essendo nati alcuni dissensi su tal questione in seno al Ministero, fu deciso di rimandare tale discussione ad una prossima riunione.

Notizie estere

Una deputazione di capi arabi dell'Algeria, per iniziativa del governatore generale Chanzy, si recherà a Parigi per l'Esposizione condotta da certo Sadi-Abd-el-Kader-ben-Konider, il quale fu già allievo della scuola militare di Parigi. Questi capi arabi porteranno seco loro tutto il materiale necessario d'accampamento secondo i loro usi, nonchè i rispettivi cavalli di cui si fanno le maraviglie per la bellezza e la perfezione delle forme, nonchè per la loro bontà.

— *Mémorial diplomatique* dice che la diplomazia russa non crede che l'Inghilterra voglia la guerra per procurare migliori condizioni alla Turchia, ma tenda invece a sfasciarla a fine di prendervi una ricca parte di bottino.

— Le esagerate pretese dell'Austria rendono difficile l'accordo fra l'Austria e la Russia. Bismark fa nuovi sforzi per indurre le Potenze ad un Congresso.

DALLA PROVINCIA

Codroipo, 1 aprile.

Se Udine ebbe oggi il funerale di un buon cittadino, il Del Negro, che lasciava al Comune pegni di sua vita studiosa, anche Codroipo deve compiangere la perdita di un onesto uomo, carissimo per le virtù sue. È questi il cav. Stefano Bianchi, già distinto veterinario, mancato alle ore 10 pom. di sabbato.

Il Bianchi, fratello all'illustre antiquario ab. Giuseppe (la cui raccolta di documenti patrii ed i suoi lavori sulla storia friulana gli meritarono fama in patria e fuori), visse gli ultimi anni in questa borgata dov'era nato e dove era stimato e rispettato da tutti.

Uomo d'animo mite, era piacevole nella conversazione, e spesso amava ricordare ai giovani i casi della sua vita, di cui gli anni primi passò nella tumultuosa Milano. Io stesso più volte udii da lui raccontare la luttuosa fine del ministro Prina, del cui eccidio fu testimone.

Il Bianchi aveva cuore di patriota, e sino agli ultimi tempi voleva conoscere tutti gli avvenimenti del mondo, leggendo o facendosi leggere le gazzette.

Nella scienza veterinaria era molto addentro, e da Accademie e dal Governo ricevette diplomi onorifici ed encomii.

Polcenigo 1 aprile.

Ti scrivo sotto l'impressione di un funerale. Sabbato un antico vizio del cuore tolse di vita la signora Maria Ceconi-Zaro nell'età di anni 78. Non mi immaginava che tanta gente si fosse radunata per accompagnare quella donna alla sepoltura. Essa era secretamente benefica, e fu palesamente compianta. Che Dio le abbia misericordia e le dia pace!

Appartenendo essa alla più eminente casa per censo e per favori impartiti a molti dei primi, ed all'intiero paese che salvò una volta da concussioni austriache, garantendo grosse somme, era sembrato bene a qualcheduno si dimostrasse pubblicamente, che tutti avessero preso parte al lutto di questa famiglia, alla quale sei delle principali sono legate per vincoli di figliuolanza. Perciò si desiderava e si pregò, che il Consiglio Comunale da tenersi jeri, e pel quale non vi erano urgenze, fosse differito ad altro giorno. Dieci Consiglieri, alcuno per parentela altri per delicatezza non vi intervennero, ma gli altri dieci . . . non ebbero tempo di aspettare.

Tutto questo mi attrista, e mostra sempre di più come di fronte agli interessi, non sociali, ma parziali, si voglia ad ogni costo battere la testa . . . . sul muro.

CRONACA DI CITTÀ

Per una fontana. Sarò un utopista, un uomo senza senso comune, un imbecille il quale in buona fede crede che gli uomini posti a capo della pubblica amministrazione sieno nostri rappresentanti e quindi in dovere di dare ascolto ai lagni che da noi s'innalzano, sarò insomma tutto quello che volete, ma nessuno ha saputo mai levarmi dal capo certe idee che mi sono venuto formando e che ormai hanno preso così salda radice nell'angusto mio cervello da espormi al rischio di farmi passare per quello che ho detto. Fra queste stupide idee vi è pur quella che la stampa, specialmente per certe coserelle che interessano molto da vicino il Pubblico, rappresenti, dirò così, l'organo della voce di quel siffatto personaggio, grande o piccino a seconda che vi siete abituati a figurarvelo, e che si chiama opinion pubblica. — Ridete pure, che già io tiro innanzi e faccio le viste di non darmene per inteso.

Posto ciò come premessa, vengo a questa conseguenza: che l'autorità, quando non sia eminentemente autocratica (che Dio ce ne scampi) debba sempre porgere orecchio a cotesta voce; e qualora non creda di doverla assecondare nei desideri da essa manifestati, le faccia almeno conoscere i motivi che al rifiuto la determinano, ma non possa in verun caso rinchiudersi in un silenzio ch'è l'espressione del disprezzo il più incivile. Certe regole del galateo sociale sarebbe pur bene si tenessero in qualche conto anche da coloro che siedono in alto e da cui dovrebbe venire il buon esempio. Sarà una ingenuità, ma non la so tacere.

Orbene la stampa cittadina, in tutti i metri e in tutti i toni, in bernesco e in sermone, si è provata a dimostrare lo sconcio che ne viene dal voler conservata al suo posto la fontana in Via Aquileja e il pericolo anche che ne può derivare nella stagione in cui il barometro si sbizzarisce a discendere al di sotto dello zero. Ma fu fiato o, dirò meglio, inchiostro sprecato.

Dalla stessa stampa venne indicato anche il luogo più conveniente dove collocare quella fontana, e neppur questo ha giovato.

Io voglio ammettere che vi sieno delle serie difficoltà tecniche, delle ragioni anche politiche, chè si connetta, se volete anche, una questione sociale, stata obbliata dal nostro Ellero, nel trasloco di detta fontana, e quindi debba darmolto a pensare avanti di rimuoverla da quel cantuccio, dove sembra voglia impietosire i passanti cantando loro coll'accento il più disperato:

> Mira, di acerbe lacrime
> Spargo al tuo piede un rio;

voglio anche ammettere che dopo lunghi e affaticati studi siasi venuti alla conclusione di non poter assolutamente porre la mano profana su di quell'Arca Santa senza sfidare i fulmini del Cielo... ammetto tutto, ma chiedo che almeno il Pubblico ne sia edotto e conosca una buona volta le insormontabili difficoltà che si oppongono al suo desiderio, e possa così in seguito rassegnarsi e sopportare in buona pace un tanto castigo, o se ha fede (ma di quella a prova di bomba) si decida a provvedere con un triduo onde plorare l'ira del Cielo e muoverlo a pietà.

Ma lasciare che la stampa strilli, che i passanti sciolgano lo scilinguagnolo ad energiche e poco ortodosse giaculatorie, che il sesso gentile continui ad impazientirsi e trovi che gli uomini non hanno senso comune in ciò che fanno, e tutto questo senza dirci la ragione, i gravi motivi politico-economico-sociali che s'impongono a mantenere lo *statu quo* della cosa, scusate, ma sembrami non si possa tollerarlo che in Turchia e forse oggi neppure colà.

Si ebbe però un raggio di luce in tanto buio. Si sperò per un momento che i nostri lagni avessero fatto breccia, da poichè si vide por mano alla grande impresa.

Che cosa si fece? — Si ordinò una *conversion a sinistra* e quindi un *front'in dietro* alla fontana, e si credette (ahimè!) di aver per tal modo soddisfatto ai giusti reclami. E per non lasciarci il minimo appiglio alla critica o ad ulteriori lagni, s'ideò di circondare la fontana stessa alla sua base di una scannellatura alquanto profonda dove, secondo la pia intenzione di chi concepiva così grande idea, dovevano con esemplare mansuetudine raccogliersi le onde furibonde che si riversano dai secchi troppo colmi, fosse anche (sempre secondo quella pia intenzione) che si riversassero al di quà di quell'incavo e molto al di quà. Ma l'elemento vittorioso del fuoco non si volle piegare a quella pia e umanitaria intenzione, e seguita a farla da padrone indipendente, dimostrando di non darsi il più piccolo pensiero dell'innocuo trabocchetto stategli aperto ai piedi. Esso insomma preferisce di scorrere placidamente in sul marciapiede della via, di esporsi alle intemperie della stagione e alle imprecazioni di chi passa per di là, piuttosto che arrendersi all'intenzione di chi voleva che di sua propria e spontanea volontà ritornasse nelle viscere della terra donde era appena uscito. (*Continua*)

Cassa di Risparmio in Udine

Situazione al 31 *marzo* 1878.

Attivo

Mutui a enti morali		179.852.13
Mutui ipotecari a privati		266.184.—
Prestiti in conto corrente		128.000.—
Prestiti sopra pegno		10.733.18
Consolidato italiano 5 p. c. al portatore		126.693.—
Cartelle del credito fondiario		22.480.—
Depositi in conto corrente		113.784.26
Cambiali in portafoglio N. 27		201.800.—
Mobili, registri e stampe		2.552.20
Debitori diversi		12.738.62
Denaro in cassa		22.548.97
Somma l'Attivo		1,087,366.00
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 1745.82	
Interessi passivi da liquid.	» 8368.52	
Simili liquidati	» 267.58	10.381.92
Somma totale		L. 1.097.747.92

Passivo

Credito dei depositanti per capitale	L. 1.061.941.85	
Simile per interessi a tutto marzo	» 8368.52	
Creditori diversi	» 3775.39	
Somma il Passivo		L. 1.074.085.76
Fondo di riserva o Patrimonio della Cassa al 31 dicembre 1877		L. 11.623.94
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno		» 12.038.22
Somma totale		L. 1.097.747.92

Movimento mensile

dei libretti, dei depositi e dei rimborsi

Libretti	accesi n. 44 depos. n. 198 p. L.	69.232.44
	estinti » 17 rimborsi » 129 »	40.982.89

Udine, 31 marzo 1878.

Il Consigliere di turno

F. BRAIDA

Riceviamo e stampiamo la seguente pervenutaci colla posta d'oggi, girandola a chi di spettanza.

Egregio signor Direttore.

Al Municipio spetterebbe di salvarci da certe trombe d'acqua che sui passanti si versa, con loro poco diletto da varie grondaje, delle quali qualcuna mancante perfino di un pezzo di congiunzione. Si osservino a mo' d'esempio le case n. 49 e 52 site in Borgo Aquileja ed altre di cui non ricordo i numeri.

La prego, signor Direttore, a voler stampare la presente in nome dei poveri diavoli obbligati a

passar giornalmente per Borgo Aquileja, e chi sa che ciò possa giovare.

A proposito d'innondazioni, anche il *serbatoio* di acqua che si forma sul piazzale dell'ex Gran Guardia, quando piove, straripa e si versa sulle spalle di chi passa sul marciapiedi. K.

Elenco delle offerte pervenute al Comitato per gli Ospizii Marini.

Dalla Cassa di Risparmio l. 100, dal Monte di Pietà l. 100, dal sig. Serafino Moretti, N. N. l. 5, N. N. l. 2, Corradini Michiele l. 5, Conte Enrico Colloredo l. 10, Lorenzo Morelli l. 5, Isidoro Dorigo l. 10, N. N. l. 2 N. N. l. 2, N. N. l. 2, N. N. l. 2, Graziadio Luzzato l. 5, Biasutti avv. Pietro l. 5, Francesco Braida l. 5, Carolina Morpurgo l. 5, Volpe Antonio l. 5, Tomaselli Francesco l. 2, Seitz Giuseppe l. 2, Augusto avv. Berghinz l. 2, Conte Asquini dottor Daniele l. 15, Mantica nob. Nicolò l. 5, Conte Gropplero l. 5, Rubini Pietro l. 5, Carlo Giacomelli l. 50, Fratelli Andreoli l. 5, Giuseppe Cantoni l. 3 N. N. l. 4, N. N. l. —:50, N. N. l. 3, N. N. l. 3, N. N. l. 3, N. N. l. 3, Biasioli Luigi l. 1, Andrea Tomadini l. 10, Antonini avv, G. B. l. 5, Pietro Valentinuzzi l. 3, Angelo Scaini l. 6, Francesco d'Udine l. 5, Serafini Serafino l. 2, Disnan Giovanni l. 2, Enrico Farra l. 3, dottor Antonio De Sabbata l. 3, Cav. Angelo De Girolami l. 5, Cav. Lanfranco Morgante l. 5, Conte G. B. dott. di Varmos-Giuseppe Tomadini l. 5, Francesco Dolce l. 5, Francesco Orter l. 5, Luigi Sette l. 2, Conte Schioppo Giovanni l. 5, Pietro Masciadri l. 5, Braida Gregorio l. 5, Ermenegildo Novelli l. 4, Gio. Batt. Cremese l. 5 Elisa Nardini l. 10, Marcotti ing. Raimondo l. 5, Cav. dott. Andrea Perusini l. 10, dott. Giuseppe Chiap l. 10. Totale l. 511. 50

Ai funerali dell'ab. Giambattista Del Negro intervennero il ff. di Sindaco con gli Assessori, una Rappresentanza dell'Accademia Udinese ed altra Rappresentanza delle Scuole, oltre la Banda cittadina.

Emigrazione per l'Ungheria. Si osserva che attualmente è assai numerosa la emigrazione di operai che dalle Provincie Venete si riversano nell'Ungheria in cerca di lavoro.

Al contrario i lavori pubblici nel Regno Ungarico sono quasi terminati, e la necessità di operai la quale si faceva sentire negli anni addietro, è intieramente cessata, per cui gli emigranti operai, che colà si recassero si troverebbero ben presto disingannati ed in preda alla miseria.

Si fa noto questo stato di cose affichè gli operai si distolgano dal recarsi in Ungheria, se non vogliono subire così tristi conseguenze.

Arresto. Ieri fuggiva da Milano certo M. C. d'anni 13, di Costantinopoli, involando al suo padrone L. 600. Avvisato telegraficamente, questo Ufficio di p. s. dava tosto gli ordini opportuni in seguito ai quali il detto ragazzo, che giungeva in questa Stazione col treno delle ore 2.45 pom. diretto per Trieste, fu arrestato con tutto il bottino.

Furti. Uno di 216 chilog. di formaggio, chilog. 34 di farina di granoturco, un sacco ed un traliccio, in Forni di Sotto, ad opera d'ignoti in danno di N. B. Uno di una medaglia di rame in Remanzacco a pregiudizio di certo S. A. Ed altro di un armamento in ferro di un aratro, in Sequals, a danno di C. G. Tutti ad opera d'ignoti.

Arresti. Le Guardie di P. S. di Udine arrestarono tre individui per truffe e giuoco proibito, e due per oziosità e vagabondaggio.

Contravvenzione. Le medesime dichiararono in contravvenzione un individuo per giuoco proibito.

Teatro Sociale. Elenco delle produzioni che si daranno nella corrente settimana:

Martedì — Per diritto di conquista commedia in tre atti di Ernesto Legouvè.

Mercordì — Celeste, Idillio in 3 atti di Leopoldo Marenco con farsa.

Giovedì — Maometto II, in 5 atti di V. Salmin (nuovissima), beneficiata del primo attore Signor G. Lavaggi.

Venerdì — Il secolo che muore, di Augier in 5 atti (nuovissima).

Sabbato — Fuoco al convento, di Feulliet.

Ultimo corriere

La *Rivista finanziaria* dell'*Opinione* constata il precipitoso ribasso nelle Borse italiana e francese della rendita italiana da 80 a 76. Biasima come non giustificabile la paura.

— Considerasi come imminente un'azione inglese verso l'Egitto. Si teme che la Russia persuada il Kedivè a ostruire il canale di Suez, e si pensa a scongiurare questo pericolo.

TELEGRAMMI

Parigi, 31. Cissey fu nominato comandante in capo di Nantes.

Pietroburgo, 31. La situazione non è mutata: soltanto nei circoli ufficiali stranieri prevale l'opinione che la dimissione di lord Derby non implica necessariamente complicazioni.

Costantinopoli, 31. Osman fu nominato comandante delle truppe di Costantinopoli; Mehemet Alì, comandante delle truppe di Macrikrevi presso Santo Stefano; Muhtar capo di stato maggiore generale. Il granduca Nicolò visitò oggi il Sultano e ritornò quindi a Santo Stefano.

Vienna, 1. Ignatieff è partito dopo aver preso atto delle dichiarazioni di Andrassy. Credesi che queste dichiarazioni indurranno la Russia a cedere e ad accettare il Congresso.

Londra, 1. Il Gabinetto mira mediante qualche fatto compiuto a spingere la Russia ad agire. Si conferma che l'Inghilterra abbia domandato alle Grecia il permesso di sbarcare delle truppe sul suolo ellenico. Lord Napier conferirà a Malta col ministro della guerra d'Egitto.

Costantinopoli, 1. Osman pascià riorganizza l'armata. Si rinforzano le guarnigioni al Bosforo asiatico.

Berlino, 1. Nel nuovo Gabinetto ha la preponderanza l'elemento reazionario.

Pietroburgo, 1. Il contegno dell'Europa paralizza ogni energica azione.

ULTIMI.

Atene, 1. Le stragi ed i saccheggi continuano a Macrinizza in Tessaglia.

Bombay, 1. Il vapore *Assiria* è partito per l'Italia.

Roma, 1. Il *Diritto* pubblica il Decreto ministeriale che nomina una Commissione di quindici membri scelti dal Senato e della Camera collo incarico di compilare un progetto per la ricostituzione di Ministero d'agricoltura, industria e commercio. La Commissione studierà pure, se convenga o no mantenere il Ministero del Tesoro.

Il *Diritto* smentisce le notizie circa la nomina di un capo permanente dello stato maggiore generale dell'esercito.

Londra, 1. Il *Morning* conferma le nomine di Salisburg, Hardy e Haurey.

Il *Morningpost* dice che la Russia ordinò 500 cannoni Krupp, e chiamò la prima classe della riserva di Lituania.

Il *Morninpost* ha da Monreal, il Governo Britannico domandò al Canadà che ponga le coste della Colombia inglase in stato di difesa contro una invasione.

Lo *Standard* ha da Berlino che in seguito al rifiuto dell'Austria di porsi d'accordo con la Russia Gortschakoff informò lord Loftus che la Russia è pronta a cedere alle domande dell'Inghilterra.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che il Sultano disse al Granduca Nicolò, che non combatterebbe contro l'Inghilterra.

I Russi occuparono Buyukdere lunedì. Gli Inglesi sbarcarono a Bukarest cee il corpo di Zimmermann in Dobrutscia ricevette ordine di entrare in Moldavia.

Il *Dailytelegraph* ha da Vienna che Andrassy si sforza affinchè riunisca il Congresso; la cui probabilità credesi è più grande che mai.

Il *Dailytelegraph* ha da Pietroburgo: Malgrado l'eccitazione generale, alcuni alti funzionari perorano in favore dell'ultimo tentativo di conciliazione mediante il ritiro simultaneo della flotta Inglese, e dell'esercito Russo con un arbitrato di un Sovrano neutrale.

Roma, 1. La dichiarazione di Cairoli con cui negò qualunque connubio colla Destra, riuscì dispiacentissima ai moderati, vantatisi già che senza il loro aiuto fosse inevitabile una nuova crisi.

Oggi ha luogo alla Camera il ballottaggio fra i 52 candidati della Commissione del bilancio che ottennero i maggiori voti.

I malcontenti adoperano ogni misura per iscomporre le file della maggioranza.

I cardinali incaricati di esaminare la questione del diritto dei cattolici a partecipare alle elezioni politiche, lo affermano anche come dovere. Elettori ed eletti possono giurare riserbandosi di mantenere illese le leggi della Chiesa.

Telegrammi particolari

Roma, 1. È arrivato dal Portogallo il principe Tommaso. Aspettasi la missione dalla Birmania per felicitare il Re. L'Inghilterra ha domandata formalmente l'alleanza dell'Italia.

Londra, 1. (*Camera dei Comuni*). Il messaggio della Regina dice che la situazione dell'Oriente la necessità di prendere misure pel mantenimento della pace e per la protezione degli interessi dell'Impero parvero alla Regina la circostanza straordinaria prevista dalla Costituzione; quindi credette conveniente di comunicare alla Camera dei Comuni la sua intenzione di chiamare in servizio attivo la riserva dell'esercito e la riserva della milizia. (Applausi). La discussione è fissata per lunedì.

Northcote conferma che Salisbury succederà a Derby.

Versailles, 1. La Camera approvò l'amnistia secondo le modificazioni del Senato.

Madrid, 1. La voce di un progetto di alleanza tra l'Inghilterra e la Spagna sulla base della restituzione di Gibilterra è falsa. Il viaggio del principe di Galles a Madrid è smentito.

Pietroburgo, 1. L'*Agenzia russa* pronunziasi in favore ad un accordo diretto con l'Inghilterra.

Londra, 1. Alla Camera dei Lordi e dei Comuni il Governo propose che presentisi alla Regina un indirizzo di ringraziamento in occasione della graziosa sua comunicazione.

Londra, 2. Un dispaccio di Salisbury indirizzato agli ambasciatori Inglesi dice che il Governo deplora profondamente la decisione della Russia.

Impossibile è determinare attualmente fino a qual punto le Potenze approverebbero il trattato di Santo Stefano; ma riserve che permettessero di accettarlo o di rifiutarlo arbitrariamente, sarebbero inamissibili. Il Governo non accetterebbe l'esame parziale un trattato che viola il trattato del 1856. Il dispaccio fa risaltare che il trattato crea un potente Impero slavo sotto il controllo della Russia.

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 30 marzo 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettolitro	da L. 25.—	a L. —.—
Granoturco	»	» 17.—	» 17 75
Segala	»	» 17.40	» —.—
Lupini	»	» 11.—	» —.—
Spelta	»	» 24.—	» —.—
Miglio	»	» 21.—	» —.—
Avena	»	» 9.50	» —.—
Saraceno	»	» 14.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.—	» —.—
» di pianura	»	» 20 —	» —.—
Orzo brillato	»	» 26.—	» —.—
» in pelo	»	» 14.—	» —.—
Mistura	»	» 12.—	» —.—
Lenti	»	» 30.40	» —.—
Sorgorosso	»	» 9.70	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile*.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 1 aprile

Rend. italiana	77.50. —	Az. Naz. Banca	1927.50
Nap. d'oro (con.)	22.18.—	Fer. M. (con.)	—.—
Londra 3 mesi	27.55.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.50	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.)	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 30 marzo

Inglese	94.5[8	Spagnuolo	12.7[8
Italiano	69.3[8	Turco	7.7[8

VIENNA 1 aprile

Mobigliare	223.—	Argento	—.—
Lombarde	70.—	C. su Parigi	48 45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	121.75
Austriache	248 50	Ren. aust.	64.80
Banca nazionale	789.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.75.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 1 aprile

3 0[0 Francese	71.40	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	108.10	» Romane	244.—
Rend. ital.	70.92	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	—.—	C. Lon. a vista	25.14.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.1[2
Fer. V. E. (1863)	232.—	Cons. Ingl.	94.13[16
» Romane	70.—		

BERLINO 1 aprile

Austriache	409.50	Mobiliare	371.—
Lombarde	113.—	Rend. ital.	69.90

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 1 aprile (uff.) chiusura

Londra 121.70 Argento 106.20 Nap. 9.73.1[2

BORSA DI MILANO 1 aprile

Rendita italiana 77.75 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.15 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 1 aprile

Rendita pronta 75.60 per fine corr. 75.85
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.70 Francese a vista 111.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22 15 a 22.20
Bancanote austriache	» 227.50 » 228.—
Per un fiorino d'argento	da 2.43.— a 2.44.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 aprile	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	739.3	739.3	739.1
Umidità relativa	66	70	88
Stato del Cielo	coperto	coperto	piovvig.
Acqua cadente	—	—	0,7
Vento (direz.	E	S W	calma
Vento (vel. c.	4	4	0
Termometro cent.°	8.0	8.3	6.7

Temperatura (massima 10.6
Temperatura (minima 6.0
Temperatura minima all'aperto —3.2

Orario della strada ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna